

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Cal 1° ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

BISMARCK A VIENNA L'IDEA TEDESCA.

Che cosa va a fare Bismarck a Vienna? Che cosa si diranno egli e l'Andrássy? Che alleanza, e con quali scopi, ne verrà fuori? Quale sarà l'azione immediata che ne consegnerà?

Molte cose si potranno rispondere sui presunti scopi ed effetti immediati di questa visita, dando più o meno nel segno. Egli è chiaro prima di tutto, che con certi nuvoloni che gira per l'aria, con certe idee antigermaniche, che pululano contemporaneamente sulla Neva e sulla Senna, con certe ispirazioni che paiono mettere d'accordo Gorchakoff con Gambetta, uno scopo immediato per Bismarck può essere quello di mostrare la consolidarietà degli interessi fra i due Imperi che tengono il mezzo dell'Europa dinanzi ai loro vicini, onde togliere ad essi qualunque idea di aggressione. Come anche è chiaro, che egli vuole in Oriente contrapporre alla Russia l'Austria ed equilibrarla almeno, salvo un più recondito fine di fare dell'Impero Austro-ungherese una potenza orientale, perché la Germania possa ereditare da lei più davvicino.

Ma Bismarck, per grande politico che sia, non è che l'abile esecutore delle aspirazioni tedesche, come Cavour lo era delle italiane; ragione per cui entrambi riuscirono.

A noi piace però di considerare nella storia degli ultimi cinquant'anni quale è l'idea tedesca che si mostra come una costante nei pubblicisti e scrittori tedeschi; idea, che non potrebbe stare a galla sempre nella loro stampa politica, se non fosse costantemente accarezzata nel seno della Nazione.

Ci sono certe cose, che da parecchi decenni si dicono dagli statisti e pubblicisti tedeschi più o meno apertamente, e se non si pubblicano sempre colla tromba dai tetti, si dicono abbastanza chiaramente per essere intesi dai connazionali, che hanno tutti l'uditio fatto per sentire.

Le aspirazioni tedesche, che parevano a chi guarda superficialmente troppo, soltanto quelle di uopre la Germania, prima economicamente nello Zollverein, poscia politicamente e militarmente nell'Impero germanico, che mira a riunirsi dell'altro, sono andate sempre molto più in là. I Tedeschi sono un Popolo, che aspira a conquiste e che cova a lungo delle idee, che quasi si direbbero sogni, ma che pure sono coltivate con cura indefessa nel suo seno.

Chi ha avuta una lunga fainiglieria colla stampa tedesca può ricordarsi di avervi trovato costantemente certe aspirazioni, delle quali alcune intanto si sono avverate, ma che si trovavano sempre appaiate con altre a cui non si rinunciò in Germania.

Noi abbiamo letto nella stampa tedesca per anni ed anni (giacché i Tedeschi trovano la Germania in qualunque luogo dove c'è un tedesco e dove scoprono degli interessi tedeschi ne mandano sempre qualcheduno ad a studiare le origini germaniche di tutto il mondo, o ad imparonarseli di qualche traffico); abbiamo letto diciamo, che il Baltico è un mare germanico, che le provincie tedesche della Russia sul Baltico devono tornare alla Germania, che la Scandinavia è parte della razza germanica, ma l'Holstein e lo Schleswig devono essere tedeschi, che la Prussia deve aprirsi la via sul mare del Nord, che la Germania ha bisogno di avere delle colonie, e che non deve accontentarsi di mandare la sua emigrazione a stabilirsi in America, od in altri paesi, ma che i Fiamminghi ed Olandesi avendo affinità colla stirpe germanica e possedendo delle colonie, queste devono diventare colonie tedesche, mentre, se i fiumi tedeschi sboccano in mare in Olanda, convien dire, che l'Olanda è e deve essere tedesca, che l'Alsazia e la Lorena sono antichi paesi dell'Impero germanico da riconquistarsi sopra il nemico ereditario di Francia, che i meglio degli Svizzeri, sul cui territorio nasce il Reno, sono tedeschi, che la Germania si difende al Po, e che Genova è un porto tedesco sul Mediterraneo, come Venezia e Trieste soprattutto sono porti tedeschi sull'Adriatico, avendo la Germania anche da questa parte il diritto al Mare, che il Danubio è un fiume tedesco, e che gli interessi tedeschi portano che esso sia sotto il dominio della Germania fino

laggiù sul Mar Nero, mirando fino a Trebisonda. Si, fino a Trebisonda, per accostarsi alle Indie; che già sapete che quello che i linguisti e sancristiani d'altri paesi dicono mondo indo europeo, per i filologhi tedeschi è indo germanico.

Se vi avessimo poi a ridire tutte le pretese degli storici, filologi, statisti, scienziati tedeschi circa alla paternità della civiltà antica, moderna e dell'avvenire, vo vedrete che essa appartiene tutta al *deutsch* e che noi latini non siamo nel mondo che lo spregevole ed odiato *waesch*, ciòché equivale presso a poco al greco ed al barbaro degli antichi.

Non tutte le ciambelle riescono col buco e Roma non si è fatta in un giorno e non bisogna fare i conti senza l'oste; ma la maggior parte dei Tedeschi si pascono almeno da mezzo secolo di queste idee, e se alcune cose soltanto si fecero ed altre sono impossibili e trovarono e trovarono un limite nella loro stessa esagerazione, le idee e le tendenze che cercano di tramutarsi in fatti esistono e persistono; e Bismarck, a cui sortirono bene alcuni di questi disegni, per altri incomposti, per lui pratici, egli mira pure ad attuarne di persona alcuni altri avviando per la via buona il tutto insieme.

Noi diremo in appresso qualche cosa di ciò che sotto i nostri occhi si è avverato dell'idea tedesca e di ciò che sta nel loro programma di più prossima esecuzione, di ciò che Bismarck cerca a Vienna.

Questo resti intanto assodato, che il pangermanismo, dopo avere vinto il panlatino e le sconfitte portate ai due imperatori di Francia, vuole contendere l'Oriente al panslavismo e per questo spinge in avanti l'Austria in quanto è tedesca e l'Ungheria in quanto è magiara, e quindi antirussa. Degli ostacoli ne troverà di certo e ne trova, ma intanto, come si servi dell'Austria nell'Holstein e nello Schleswig, dell'Italia e della Francia nella guerra del 1866 contro l'Austria, della Russia in quella del 1870 contro la Francia, e dell'Inghilterra nell'arrestare la Russia in Oriente, così si serve di nuovo dell'Austria teneramente abbracciata, per spingere l'influenza germanica lungo il Danubio, l'Adriatico e nella penisola dei Balcani. Bismarck si servirà perfino del Vaticano per neutralizzare l'Italia e la Francia, come è contento di vedere, che l'Inghilterra e la Russia abbiano trasportato il campo delle loro gare nell'Asia.

E un fatto, che la potenza dall'Occidente d'Europa procede ora verso il centro ed ha di mira l'Oriente; e nel centro dell'Europa sta la Germania fatta una ed estesa oltre a' suoi naturali confini, in paesi anche non tedeschi, dalla diplomazia armata di Bismarck.

Bismarck serve a Vienna all'idea tedesca, che è quella della conquista anche col ferro e col fuoco, secondo la sua frase.

VOCI DI SINISTRA

La ricostituzione della Sinistra, secondo l'*Adige*, è sempre all'ordine del giorno. Si dà amnistia piena e reciproca ai gruppi. Si farà una riunione plenaria della Sinistra senza esclusioni di sorta, e tutti gli onorevoli, i quali appartengono alla Sinistra, fatta assoluta astrazione dei gruppi, sarebbero indistintamente invitati a tale riunione. La riunione plenaria fatta dopo accordo di Cairoli e Zanardelli sarebbe presieduta dal Depretis.

In proposito degli accordi che si fanno a Vienna dal Bismarck, il *Tempo* dice queste parole:

« Ma ogni italiano con apprensione si domanda: Che cosa fa l'Italia? Quale è la sua politica estera? Ed anzi ha una politica? »

« Noi non siamo con nessuno; guardiamo imbarazzati alla situazione gravissima; di nulla sappiamo approfittare, e commettiamo l'errore più funesto, quello cioè di non prendere alcun partito, perdendo così l'affetto dei popoli e l'appoggio dei governi! »

L'*Avvenire* altro giornale di Sinistra dice queste savie parole sulle condizioni presenti:

« Perchè manca l'esperienza lunga sulle persone e sulle cose, vi ha politica poco seria e troppo spesso pericolosa, vi ha incertezza nei provvedimenti in ogni ordine: intanto il senso morale ne soffre scapito, e ciò che sta nel basso si commove e vuole mettersi a galla, che nelle perturbazioni vi ha chi si lusinga di benefici, o chi, più in buona fede, spera di promuovere qualche cosa di bene. »

« Negli scorsi giorni abbiamo deplorato che la piazza pretendesse elevarsi contro la inviolabilità del Tribunale, fino al punto di esigere che l'onore. Cairoli, perché presidente del Consiglio, rinnegasce quelle sentenze, come quelle dei cesari Gouvern, o come aveva protestato dal banco

di deputato contro parecchie violazioni della libertà individuale: adesso vi è la Società operaia di Bologna che vuole promuovere un Comizio per il suffragio universale; domani avremo altre proteste od intimazioni, e ciò perché è rotto quel vincolo di rispetto, che valgono a tener saldo coloro che hanno l'esperienza lunga sulle persone e sulle cose. »

« Cervamente fa pena vedere in Italia che mentre si combatte fra la gravità della situazione economica per renderla meno triste alle popolazioni che lavorano e soffrono, si commuova e venga a galla ciò che con benevolo giudizio potrebbe chiamarsi il meno opportuno nelle attuali circostanze. — La politica soffoca l'economia, ma quando il malessere economico sia giunto ad un certo punto, chi può rispondere delle conseguenze? — La esperienza sulle persone e sulle cose deve dunque ammonire che per bene governare non conviene troppo innovare. »

Ed altrove:

« Il riordinamento, la semplificazione di tutti i nostri congegni amministrativi, sicché cessino una volta le spese non necessarie, e l'azione collettiva corra più facile, più pronta, più sollecita, e senza danno del naturale svolgimento dell'azione individuale; la riforma dei nostri tributi sicché meno angariate ne vengano le classi meno abbienti, e le nostre industrie ed i nostri commerci non si trovino soffocati tra le spire del fisco, più ancora per le forme vessatorie che per la gravità del carico; ecco un campo ben circoscritto, concreto, determinato, sul quale un partito serio ed onesto può stabilirsi. »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 22: I giornali ufficiosi annunciano formalmente la nuova circoscrizione che il ministro Villa intende applicare. Molti attuali circondari verrebbero elevati a province che salirebbero al numero di 170 con una popolazione media fra 200 e 300 mila abitanti. Gli altri circondari sarebbero aboliti. Tale riforma sarebbe coordinata con un migliore servizio di sicurezza pubblica, ed offrirebbe una possibilità di maggiore discentramento. Se verrà accettata dalla Camera, il ministro Villa introdurrebbe questa base anche nello scrutinio della lista sulla riforma elettorale.

È formalmente smentito che il ministro Grimaldi abbia ordinato di procurare aumenti sulla ricchezza mobile. Anzi ordinò l'opposto, stanziando nel bilancio d'entrata una somma identica a quella del bilancio precedente.

Dicesi pervenuta al ministero la notizia che Bismarck partendo da Vienna si recherebbe a Venezia.

— Furono stampati e distribuiti altri bilanci. Il bilancio dell'agricoltura presenta un aumento di 2 milioni e 58 mila lire; quello di grazia e giustizia, una diminuzione di 85 mila lire; ma il fondo del culto presenta un disavanzo di oltre tre milioni di lire. L'*Opinione* dice che i ministri sentono la necessità di riunirsi nuovamente per prendere in esame le impressioni finanziarie prodotte dai bilanci avanti di discorrerne al paese.

Napoli. Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*: La festa che avrà luogo a Castellammare di Stabia per il varo dell'*Italia* vincerà per splendore tutte le feste precedenti, non esclusa quella indimenticabile del *Duilio*. Entrerà in mare la più grande nave da guerra costruita finora nel mondo, un miracolo di ardimento.

Misura l'*Italia* 122 metri di lunghezza, dentro, le perpendicolari (più della decima parte di un chilometro), una larghezza di 22 metri e mezzo circa, e una altezza, dal ponte superiore alla chiglia, di metri 15.325 a prua, e di metri 17.835 a poppa. Consideriamo queste proporzioni; consideriamole un istante, e forse potremo formarci un'idea della immensità di questa nave, tutta in ferro, omogeneo, e il cui peso, o spiazzamento, sarà di quattordici mila tonnellate, quattro mila più del *Duilio*, e la cui lunghezza è maggiore di quella del *Duilio* di venti metri, e le cui corazze hanno la spessezza di 25 centimetri, senza tener conto del rivestimento in *teak* e in zinco.

Tante mole è più facile a immaginare che a descrivere. Varata e armata coi suoi cannoni di cento tonnellate, con le sue batterie, con la sua torre, i suoi alberi, e i suoi fumaiuoli, farà un'impressione forse minore di quella che fa adesso. Adesso è nel cantiere, sollevata in alto da una selva di travi e puntelli. Si vede da ogni parte, si gira intorno, si passa sotto la carena che è piana, quasi sdraiata come di una zattera.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annumi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono inoltrate.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'«Ercola» in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Dicono che l'abbiano fatta così perché la nave, pesando meno, abbia la velocità presunta di sedici miglia all'ora, due miglia di più della velocità presunta del *Duilio*.

Si calcola che a completo carico l'altezza della linea d'acqua sarà per l'*Italia* di metri 8,48. Più nella metà della nave sarà nascosta. Nel cantiere invece il vascello si abbraccia tutto; è lì, innanzi al mostro, che si prova un sentimento di ammirazione e terrore ad un tempo.

Austria. Notevoli ci sembrano le seguenti parole della *Neue Presse* di Vienna: « Noi non siamo in grado di sapere a che realmente mirava la tanto commentata missione di Manteuffel; secondo un giornale di Berlino, il maresciallo tedesco avrebbe chiesto addirittura il ritiro delle truppe moscovite dal confine orientale prussiano, perché in caso contrario l'imperatore Guglielmo si sarebbe trovato costretto ad ordinare analoghe misure nelle limitrofe provincie prussiane. In seguito a ciò lo zar chiese l'incontro con l'imperatore Guglielmo. Sia o no questo vero, la situazione creata dal principe Gorchakoff è tale da dimostrare che la Russia, non solo è l'unica perturbatrice della pace, ma altresì l'unica potenza che non ha interesse al mantenimento della pace. »

Francia. Si ha da Parigi 22: Fu inaugurata la statua di Denfert a Montbeliard. Lepère pronunciò un discorso applaudissimo nel quale dimostrò che la Francia va superba di tali difensori. Molti evviva all'esercito ed alla Repubblica. Una gran folla intervenne dall'Alsazia e dalla Svizzera cantando ripetutamente la Marsigliese. La sera illuminazione. La città era imbottigliata. Si tenne un banchetto di 1500 invitati.

All'inaugurazione della statua di Arago a Perpignano, Bert e Ferry, tennero lunghi discorsi. Ferry fu salutato con molli evviva sulle sue leggi. Raccontando la vita di Arago, tessé la storia delle lotte pel trionfo della Repubblica. L'entusiasmo fu immenso.

Sei mila persone assistettero nel teatro Valette in Marsiglia alla conferenza di Blanc. Considerato il programma dell'estrema sinistra dimostrò che il principale nemico della Repubblica è il clericalismo che congiunge l'azione comune dei tre partiti avversari. Ritienere insufficiente l'articolo settimo Ferry. La vera maniera di combattere il clericalismo sarebbe di far rientrare il clero nel diritto comune. Spiegò l'imperfezione della costituzione, la necessità di modificarla, e la convenienza di sopprimere la presidenza di Grévy. Enumerò le riforme indispensabili: la soppressione dell'inamovibilità della magistratura; l'imposta unica; l'uguaglianza del potere paterno e materno; il liberalistabilimento del divorzio; l'emancipazione civile della donna; lo scioglimento della questione sociale mediante l'elevazione graduale dei lavoratori dalla condizione di salariati a quella di associati. Fu accolto con lunghi applausi, ed accompagnato all'albergo dalla folla che cantava la Marsigliese.

A Parigi si tennero una dozzina di banchetti per l'anniversario della prima repubblica.

Il principe Gerolamo partì per Moncalieri.

Confermaro che si grazieranno tutte le condanne pei fatti della comune.

Rumelia. La *Politische Correspondenz* pubblica tristi particolari sulle persecuzioni che i musulmani soffrono a Jambol, a Tatar, Bazardisch ed in altri luoghi della Rumelia.

La Commissione internazionale, alla quale si diede notizia di queste persecuzioni, non si trovò in grado di fare cosa alcuna per il motivo che essa sospese fino a nuovo ordine le sue sedute, ed i suoi membri si dispersero, per la maggior parte, in varie direzioni. Ma alcuni di quei membri, rimasti, fecero delle rimprose ad Aleko pascià. Il signor Thomas Mitchell, commissario inglese, dimostrò ad Aleko l'urgente necessità di por freno agli eccessi dei bulgari, poiché, in caso diverso, « le potenze di matrice del trattato di Berlino dovrebbero ventilare sul serio la questione del ristabilimento in patria dei fugiati musulmani, e proporre i mezzi che sarebbero appropriati a mandar ad effetto le disposizioni che si darebbero in proposito. »

I mezzi a cui fece allusione il commissario inglese consisterebbero nella chiamata delle truppe turche. Ma per tale chiamata sarebbe duopo, così fu stabilito se non o inganniamo, l'unanimità delle Potenze, mentre sembra ben difficile di trovare nei gabinetti anche la semplice maggioranza per un provvedimento, le cui conseguenze sarebbero di accrescere ognor più l'inestricabile confusione delle cose orientali.

Russia. Parlando delle mosse delle truppe austriache attraverso la Penisola dei Balcani, il *Golos* dice: È evidente che questo movimento non è che il preludio d'una marcia sino a Salonicco ed al mare Egeo, giacchè, altrimenti, esso non avrebbe senso di sorta. Ogni diniego in proposito servirebbe a nulla. Tuttavia crediamo di dover notare che una impresa tanto grandiosa sarebbe stata impossibile per un Impero così scosso nella sua base, se il Governo austriaco non subisse l'influenza di alcuni personaggi posti in alto, che credono che la dominazione austriaca deva estendersi in tutta la Penisola dei Balcani, e che sia là la sua missione storica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Alle ore 1 pom. del giorno 27 corr. il Consiglio Comunale è convocato per eleggere 4 Assessori effettivi ed un supplente della Giunta Municipale.

La R. Intendenza di Finanza in Udine ci comunica, per l'inscrizione, il seguente avviso... della Direzione Generale del Debito Pubblico in data 15 settembre corr.:

Col giorno 1 del prossimo novembre dovendo al Direzione Generale del Debito Pubblico colle annessa Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare essere trasferita da Firenze a Roma, ed ivi cominciare le sue funzioni, non potrà, mentre farà il trasferimento dei propri Uffizi, eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. La natura di queste operazioni e i vari Uffizi per cui successivamente esse devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze, dopoche una parte dei registri e delle carte ne sarà stata rimossa, né che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni; ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno s'offrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da pronuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentare alle Intendenze di Finanza od agli altri Uffizi competenti le relative domande coi documenti perfettamente regolari in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno, inclusivamente, le ne sarà pervenuta la domanda.

Nell'adunanza popolare del giorno 20 corrente, promossa da alcuni Cittadini per lo studio dei provvedimenti che potrebbero riuscire opportuni a scongiurare l'eccessivo prezzo dei viventi, venne demandato l'incarico ad una speciale Commissione, composta dei signori:

Pecile cav. Gabriele, Sindaco
Volpe Antonio, Presidente della Camera di commercio
Rizzani Leonardo, Presidente della Società operaia Nallino prof. Giovanni, Direttore della Stazione agraria
Rameri cav. Luigi, professore di scienze economiche
Valussi cav. Pacifico
Di Prampero co. comm. Antonino
Kechler cav. Carlo
Berghinz avv. Augusto
Baldissera Artidoro.

La Commissione come sopra costituita, è convocata per sabato 27 corrente alle ore 7 pom. nel locale della Camera di commercio per discutere il grave argomento, e concretare le proposte dei provvedimenti che crederà più convenienti.

Del provvedimenti per il caro dei viventi. Certamente l'annata di quest'anno è una delle più disgraziate per la scarsità dei raccolti, come si conferma da voci costanti, che vengono da tutte le parti d'Italia, dove si chiedono provvedimenti per antivenire le conseguenze.

Uno dei provvedimenti più generali a cui invitò Province e Comuni il Governo, che si trova in caso più che altri di operarli, si è quello di far eseguire nell'annata in cui siamo per entrare il maggior numero possibile di quei lavori, de' quali si ha in pronto il progetto. Se i lavori sono bene distribuiti ed utili per sé stessi e fatti di guisa che porgano massimamente agli operai del contado opportunità di occupare gli ozii invernali e ricavarne di che campare, in quella stagione fino al riaprirsi di quella in cui si devono lavorare i campi, ciò potrà giovare moltissimo. E soprattutto gioverebbe, se i progetti fossero di quelli, che eseguiti possano accrescere la produzione, come p. e. certe bonifiche ed opere per l'irrigazione.

Alcuni hanno messo innanzi anche i rimborseamenti, ai quali di certo gioverebbe dare un principio.

In Friuli il Governo potrebbe impiegare molta gente spingendo alquanto i lavori sulle strade carniche per le quali si hanno dei progetti approvati.

Al Governo, oltre ai lavori ch'esso può dare come uno straordinario antecipando gli ordinamenti, si è messo giustamente in vista, che avrebbe dovuto abolire i dazi d'importazione sulle granaglie. È la cosa più ragionevole che si avrà e potuto, anzi dovuto fare; poichè il dazio è eredità di certo la sua azione sul prezzo; e siccome o qua, o là grani non mancano, così essi vanno naturalmente dove scarreggiano e si pagano. Anzi noi crediamo, che l'Italia dovrebbe abolire assolutamente tanto i dazi d'importazione, come quelli di esportazione delle granaglie; poichè ciò servirebbe a fare dell'Italia, coi vantaggiosamente collocata in mezzo al Mediterraneo, un grande mercato di granaglie anche per gli altri paesi d'Europa.

Che le granaglie non manchino da per tutto, ne fece prova Venezia; dove al primo sentore del bisogno di quest'anno s'accentrarono depositi di esse molto grandi, mentre ora ne vengono persino dall'America.

Conviene poi anche non esagerare i timori per la carestia. È già provato che, seppure non è universale la mancanza dei raccolti, coi mezzi di facile e pronta comunicazione, che si hanno oggi, l'un paese viene sempre e ben presto in soccorso dell'altro. Da ciò è provenuto, che da alcuni anni i prezzi delle granaglie non sieno mai nè altissimi, nè bassissimi, ma che si tengano equilibrando. Per quelli che comprano il loro mantenimento, guadagnando in altro i loro danari, ci sarà adunque carestia, ma non in un grado eccessivo. Quindi il provvedimento di maggiore opportunità sarebbe che quest'anno per questi abbondasse il lavoro.

Il guaio maggiore è per quelli, che si producono col loro lavoro direttamente da sè il loro pane quotidiano, e che quest'anno non raccolsero che insufficientemente la loro polenta. Nel Friuli soltanto una parte si trova in questo caso; ma dove manca la polenta qualche provvedimento più diretto si rende necessario. D'ordinario in Friuli sono i padroni stessi che provvedono; ma non avendo sovente scosso gli affitti e trovandosi essi medesimi in condizioni economiche poco buone, come potranno provvedere alla loro gente? Fortuna, che in Friuli quando si presentano simili annate disastrate, la stalla supplisce in qualche cosa il granaio.

Però, senza esagerare per i Comuni gli obblighi dei provvedimenti, come vollero fare alcuni sindaci della Provincia di Treviso, a cui pose però ben presto un freno la pubblica discussione, qualche provvedimento è da farsi laddove ci sono condizioni simili. Se si hanno progetti di opere pubbliche in pronto, niente di meglio; ma, se questo non è il caso, si tratta di sottrarre quanto è possibile i contadini alle mani crudeli di quelli, che si chiamano *usurai del grano*.

Noi abbiamo banche d'ogni sorte, casse di risparmio ed altre consimili istituzioni, che prestano, occorrendo, il danaro a chi è solvable. Ma tutte queste istituzioni non sono ancora giunte ad esercitare un'azione diretta nei contadini e sopra i contadini, come fanno egregiamente le piccole banche agricole locali della Scocia, le quali per questo potrebbero servire di modello. D'altra parte queste istituzioni non s'improvvisano, quando n'è maggiore il bisogno, e devono prepararsi con calma.

Il bisogno però potrebbe offrire l'occasione, se non a creare le piccole banche agricole locali al modo della Scocia, a stabilire qualche cosa che le supplisca.

E quelli che potrebbero ottenere un effetto consimile sarebbero i *sodalizii di possidenti* in certe zone dove hanno i possensi e si conoscono reciprocamente, come conoscono anche i loro coloni, la loro moralità, operosità e buon volere e l'attitudine a ripagare il beneficio ricevuto.

Questi *sodalizii di possidenti* potrebbero facilmente ottenere il credito personale presso le nostre banche e rivertirlo pascia sopra i loro contadini per ripagarsi in appresso.

E questo medesimo principio potrebbe servire da una parte ad accrescere l'azione utile delle banche locali, dall'altra ad avviare ad esse anche la classe agricola, tenendo presso di loro un conto corrente e depositandovi il danaro nel caso di vendita dei loro animali e prodotti, per riprenderne quando hanno da fare delle compere.

I *sodalizii di possidenti* potrebbero così provvedere ai loro coloni senza eccessivi sacrifici da parte propria e senza togliere ai coloni stessi la cura e la responsabilità di provvederle a se medesimi. Le provvidenze dei beneficiatori non devono mai allontanarsi dall'applicazione del principio, che chi s'ajuta Dio l'ajuta.

I possidenti così uniti in piccoli sodalizii arrecherebbero un grande beneficio ai coloni, anche educandoli al risparmio ed alla previdenza ed a farsi consolidati nel bene e nel male coi loro padroni proprietari, che li hanno salvati dalla fame e dalle mani degli usurai.

Potrebbero poi anche questi sodalizii comprare le granaglie per i loro coloni laddove si hanno a miglior patto.

Alcuni vorrebbero, che al caro dei viventi, si provvedesse di tal guisa, che si muti in *buon mercato*; ma questa è un'utopia, quando non si intenda di mettere le mani nella saccoccia, altri e cavarne l'elemosina, per sé, o per altri.

Bisogna lasciare alla libera concorrenza, la più assoluta ridurre al minimo il caro; e se,

come si teme e sovente si favoleggia, esiste il monopolio, il rimedio, dov'è possibile, bisogna cercarlo nella libera associazione.

Ma qui dovremmo entrare a parlare di provvedimenti particolari da portarsi colla libera associazione; e di questi ce ne occuperemo in appresso.

P. V.

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 settembre corr. continua.... a gran velocità, a pubblicare le onorificenze accordate dal Re... in occasione della festa del Statuto. Fra queste onorificenze troviamo anche quella conferita al co. Giuseppe Rota di S. Vito al Tagliamento, che fu nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il dott. F. Viglietto. Segretario del Comitato ampelografico provinciale, e addetto alla Stazione Agraria, partì ieri l'altro per Valmadrera e Agrate, inviato dal Presidente del Comitato ampelografico, co. Gherardo Freschi, affine di conoscere praticamente la terribile malattia delle viti che colà si è manifestata e i mezzi di distruzione colà posti in opera dai delegati governativi.

A Pordenone ci dolse domenica di non aver potuto andare ad assistere ad una solennità, alla quale eravamo stati gentilmente invitati. Non ricevemmo nemmeno una relazione che ci aspettavamo da colà; ma tutti quelli che ne tornavano, ed altri che ne scrissero, dicono come la festa riuscì bella per tutto quello che fecero quei cittadini e per i ricordi che richiamò naturalmente l'inaugurazione del busto a **Vittorio Emanuele** primo re d'Italia.

Questi ricordi, che comprendono i dolori, le gioie e soprattutto la servida azione di tutti quelli che vissero nel più splendido periodo della storia italiana moderna, sono riassunti nel *discorso commemorativo* del cav. Lorenzo Bianchi pubblicato in tale occasione. La festa poi si celebrava costassù nel nostro Friuli non appena a Roma capitale d'Italia era stata da tutti i Romani con grande fervore celebrata. quella dell'anniversario della distruzione del tempio, tanto infasto all'Italia. Qui in Friuli si ricordava nello stesso nome di *Vittorio Emanuele* la cacciata dello straniero dall'Italia, là a Roma la caduta di quel Principato, che in Italia chiamò sempre gli stranieri a distruggere la temuta unità della Patria.

Simili feste e simili ricordi non possono che ravvivare quel sentimento di amor patrio per chi vivono e si rendono prospere e potenti le libere Nazioni e l'Italia, decaduta sotto la tirannia domestica e straniera, trovò in sè la forza di risorgere.

La Pontebba. Le difficoltà circa alla congiunzione italiana della Pontebba non sono rimosse, né si chiusero ancora le trattative fra il governo austriaco e l'italiano. La Rodolfina non ha almeno avuto sinora alcun ordine per l'apertura dell'esercizio. Questa ferrovia ha, del resto, dichiarato di poter aprire l'esercizio soli pochi giorni dopo averne ricevuto l'invito, senza aver bisogno d'aspettare le 4 settimane precedentemente stabiliti. Credesi che ad ogni modo l'apertura dell'esercizio seguirà ai primi d'ottobre e qualora non si fosse per detta epoca raggiunto un accordo col governo italiano, tale apertura succederà sul solo tronco sino a Pontafel.

(Oss. Triestino).

Elenco delle offerte fatte per la Lotteria di beneficenza tenuta in Udine la sera del 14 settembre corrente:

Migotti Petronilla una borsa guarnita in perle — Bonani Elisabetta una coperta da poltrona — De Toni-Pissinini Anna una bottiglia vino — Hock Emanuele fornimento rosolio per sei persone, 1 bottiglia dorata per anice, 1 candeliere di cristallo, 2 vasi, 1 portafiori — Facchini Giovanni una statua e due medagliioni di gesso — Pizzio Francesco sei stampe ed un portafoglio — Trigatti un astuccio con confetti — Raddi A. Parruc un calamaio — Kiussi Anna un cestello con fiori — Kiussi Elvira un netta penne — Larese Giovanni n. 5 buoni da 10 piccoli birra — Peressini Elsa n. 5 volumi in sorte — Bambini Scuola Stringher una sporta con frutta aromatiche — Rizzani Leonardo n. 25 sigari — Peschietti Luigi una cariola — Marzutti dott. Carlo una bottiglia Barolo ed una Nebbiolo — Guatti Antonio un pane — Zuliani-Schiavi Anna una camicietta da donna con forniture — Di Prampero co. Oelsa due paneltoni — Tortora Bernardo una torta — Tommaso co. Gallici una brocca con catino — Andreazza un fiasco Chianti — Cantaruti Vincenzo un cesto frutta — Francesco Troiani un Anguria — Fiorito id. N. N. un mellone — N. Cassetti-Pirona una bottiglia e sei libri — Scaini Angelo n. 35 pacchi cicoria, 1 orologio a pendolo, 6 scatole colori fini — Martini Giovanni due gilet — Cremese Carlo una bina pane — Pittoni Giovanni 1 bicchiere, 1 pianta di Roma ed una stampa — Fabris Angelina tre bottiglie, vino vecchio e 5 olografie — Furiani Giuseppe una bina pane — Bosco Giuseppe un vaso fiori — Barbetti Luigi una gramola di malaia e due zucche — Ribasti Antonio una camiciola e un fazzoletto — Pellegrini negozio 4 bomboniere — Torelli famiglia un campanello — Fabris Isidoro una figurina — Valis Giovanni due bottiglie senape — Dormisch Giuseppe sei fazzoletti — Micheloni Giovanni 4 bottiglie vino — Tomadini Andrea sei fazzoletti tela con iniziale — Battistella G. M. un calamaio ed un pezzo sapone — Biasini Francesco mezza do-

zina fazzoletti — Colotta Pietro due medagliioni argento — Comessatti Luigi dozzine 1 1/2 eravate — Pitti Gi. Batt tre libri — Pittana e Springolo una dozzina colla filo ed una manicotti — Biasioli Luigi due bottiglie vino bianco — Viloni o Seroppi dodici colli, sei damani, 2 sciarpetti — Serassolo Enrico un paio calzoni — Scrosopp Paolo due cappelli paglia.

(Continua).

Società Mazzucento. I sottoscritti si sentono in obbligo di ringraziare vivamente la Commissione del banchetto dato la sera di domenica scorsa, e questo nella felice riuscita dello stesso, non avendo lasciato nulla a desiderare.

Un bravo di cuore al sig. Cecchini che seppi trarsi la simpatia di tutti noi nell'elegante adobramento della sala e nella scelta qualità di cibarie e vini che ci somministrò, e ci lusinghiamo che per un'altra occasione non faccia meno di quanto questa volta adoperossi. *Alcuni Soci*

Festa degli operai a Cividale. A festeggiare il X anniversario della fondazione della Società operaia di Cividale, il Consiglio di quella Società ha stabilito per il 28 corrente il seguente programma:

Distribuzione dei premi agli allievi distinti nella scuola di disegno;

Visita allo Stabilimento industriale, cartiera S. Lazzaro;

Banchetto sociale;

Tombola;

Ascensione di palloni aerostatici, e fuochi di artificio.

La festa sarà rallegrata dai concerti della Banda civica e la sera sarà data in Piazza una pubblica festa da ballo.

I tre imputati dell'omicidio del Tilatti di Remanzacco, sappiamo che si sono ier l'altro presentati spontaneamente all'Autorità giudiziaria in Cividale.

Il cadavere trovato la mattina del 19 fu riconosciuto esser quello di ad un tal Giuseppe Pittana, d'anni 52, da Istrago (Spilimbergo), che fino al giorno 13 mancava di casa.

Un incendio si sviluppò la sera del 15 in Baseglia (Spilimbergo) nella tettoia attigua alla casa di proprietà Volpatti Antonio. Grazie ai pronti soccorsi avuti, il fuoco fu in brev' ora spento ed il danno ascese a circa L. 650 per attrezzi rurali, foraggi e simili. Era coperto di assicurazione. Dalle indagini praticate si constatò trattarsi di un incendio delittuoso e sappiamo che fu già deferito al potere giudiziario per tale fatto certo M. G. il quale avrebbe giorni prima minacciato di danno il Volpatti per certe loro questioni.

Perimento. Cim... Daniele e Ad... Luigi si recarono assieme all'osteria la sera del 14 in Vinaio (Tolmezzo). I litri successero ai litri, le ore trascorsero e le 4 ant. del 15 li trovò tutta seduti ad un tavolo. Ma il vino aveva riscaldato le loro fantasie; i due beoni, tanto amici la sera inanzi, trovarono modo di questionare, e pazienza se si fossero limitati alle sole parole, ma, passati ai fatti, il Cim... vibrò all'Ad... un colpo di coltello al petto cagionandogli una ferita che la perizia medica giudicò guaribile in 15 giorni.

Il ferito fu arrestato e l'oste si busco una bella contravvenzione. E ben gli sta. Se questi benedetti osti chiudessero il loro esercizio all'ora fissata, certi fatti non succederebbero ed essi non andrebbero incontro a spese e dispiaceri.

Teatro Minerva. Mese di ottobre 1879. Compagnia sociale di prosa ed operette comiche dirette dall'artista Pietro Franceschini.

Elenco del personale:

Donne, Matilde Gervasi-Franceschini, Rebecca Gervasi-Grossi, Cisira Gori, Amalia Principi, Amelia Corsini, Giulia Palatin, Gilda Heier, Carolina Magnani, Italia Benedetti, Emma Gori, Clementina Cassinari, Elvira Feraci.

Uomini, Cesare Principi, Eugenio Paroli, Luigi Bettelli, Andrea Gori, Felice Mechetti, Diego Turri, Oreste Grossi, Luigi Bandan, Benedetto Benedetti, Antonio Livi, Enrico Grossi, D'Agostino Costantini, Enrico Fauchi, Cesare Pancavotti, Luigi Franzati,

FATTI VARI

Carta generale delle strade ferrate in Italia, presenti e future. Della pubblicazione di questa carta che si fa a Roma, riceviamo da colà notizia. Di essa ci si dice con ragione:

« La legge sulle costruzioni ferroviarie, non ha guari votata dal Parlamento, crea una posizione nuova dal punto di vista di viabilità a quasi tutte le Comuni del Regno, perchè non solo vi hanno interesse quelle vicine le quali passano le linee ferroviarie, ma tutte le altre eziando che con più o meno diretta coi contri maggiori.

Si aggiunge che la nuova carta generale è tracciata su quella dello Stato Maggiore e che in essa sono riportate le ferrovie esistenti, quelle ora in costruzione, e quelle che verranno costruite in prima, seconda e terza categoria e che essa Carta è seguita in Cromohitografia a sei colori, è grande un metro su 75 centimetri ed il prezzo è di lire 6. E da farne richiesta al richiesto al sig. Levirani a Roma via Condotti n. 11, e mandando un vaglia postale la si può tosto avere.

CORRIERE DEL MATTINO

L'attenzione della stampa austriaca e della germanica è sempre, naturalmente, rivolta alla presenza in Vienna del principe Bismarck ed ai suoi colloqui con Andrassy e con Francesco Giuseppe. I giornali vienesi vanno a gara nell'esaltare il gran cancelliere germanico, e la stampa tedesca è tutta tenerezza per l'Austria-Ungheria. La missione della Germania, secondo la *National Zeitung*, dev'essere quella di appoggiare la politica orientale conservatrice dell'Austria. « Abbiamo ripetutamente manifestato, scrive il giornale prussiano, le nostre simpatie per un'intima unione coll'Austria ed appunto perchè gli interessi dell'Austria, in Oriente sono per lei questioni vitali, divengono pure interessi nostri, essendo che le questioni di vita dell'Austria vanno a ragione considerate vitali anche per la Germania ».

Naturale, pertanto, che oggi si parli d'un'alleanza austro-germanica; ma ci sembra che spingano un po' troppo avanti quelli che, per cercare il *pendant* di questa alleanza, ne vanno già fantasciando una fra la Russia e la Francia. La stampa francese è unanime nel respingere anche la più lontana idea. Uno de' più autorevoli organi della stampa francese, il *Journal des Débats*, conclude un lungo e vivacissimo articolo contro la supposta alleanza con queste ironiche parole: « Il principe Gortschakoff sostiene aver dato a tutti i nostri uomini di Stato, dai signor Thiers al signor Decazes, questo consiglio: siate forti, ciò è indispensabile alla vostra propria sicurezza ed all'equilibrio necessario all'Europa. Noi facciamo il possibile per seguire questo consiglio e desideriamo sinceramente che si faccia la stessa cosa a Pietroburgo ». Vale a dire: ciascuno per sé.

Le descrizioni dei giornali francesi concordano con quelle dei giornali tedeschi ed inglesi nel confermare che le manifestazioni di gioia per l'Imperatore Guglielmo nella capitale dell'Alsazia son fatte, per conto dei suoi nuovi sudditi, dall'elemento tedesco d'importazione. La corrispondenza telegrafica del *Times* dice, parlando dell'ingresso di Guglielmo in città: « Un grandissimo numero di botteghe era chiuso; ciò che avrebbe potuto esser preso per segno di festa, ma era lo stesso dei vetri e anche delle gelosie, al che riesce difficile attribuire un significato d'allegria. Dietro a me sentii una voce esclamare: Eh bien, donc! l'Alsace est en deuil? (in francese nel testo). Le strade erano piene di gente; ma nel contegno degli astanti, nulla rammentava l'entusiasmo patriottico di Königsberg, Danzica, Stettino. Molte bandiere agli edifici ufficiali, pochissime alle case. Insomma, si può dire che il ricevimento fatto all'Imperatore è stato puramente ufficiale. Negli assembramenti non sentivasi parlare che tedesco, quantunque il francese sia ancora molto in uso a Strasburgo. » E non potrebbe essere altrimenti. La memoria del bombardamento del 1870 è ancora troppo fresca perchè gli Strasburghesi vi rispondano con acclamazioni al sovrano nel cui nome venivano lanciate le bombe.

Le ultime notizie dall'Afghanistan confermano che, nel massacro dell'ambasciata inglese, l'Egitto non fu colpevole che di debolezza. Anche il *Times* è di questo avviso; ma ne deduce una conclusione politica grave. Esso dichiara che avendo Yacub provato d'essere incapace di dominare non soltanto il suo popolo, ma appena pochi reggimenti ammutinati, l'Inghilterra deve mostrarsi tanto più energica nella repressione della rivolta. Fin dove deve essere spinta tale energia? Fino all'occupazione di Cabul? Sarebbe un oltrepassare d'un po' troppo le « frontiere scientifiche » recentemente indicate. Vero è che gli Inglesi ne saurovano oggi un po' più di prima sulle cose e sugli uomini dell'Afghanistan. In ogni caso, ci vorranno grandi sforzi prima che la Gran Bretagna riesca, non solo ad aumentare i suoi possedimenti attuali, ma a vendicare la strage dei suoi rappresentanti.

— La *Perseverance*, ha da Roma aver fatta viva impressione la soppressione dei ricevimenti di

condoglianze al Vaticano nell'anniversario del 20 settembre, tenendosi invece il Concistoro.

— L'Adriatico ha da Roma 23: La sezione d'accusa del tribunale di Catania dichiarò non farsi luogo a procedimento contro i ventiquattro imputati di ribellione per i fatti successi in passato a Calatabiano.

Venne oggi distribuito il bilancio dei lavori pubblici; esso presenta una maggior spesa di oltre due milioni.

Domenica sarà pubblicata la relazione generale dell'on. ministro Grimaldi su tutti i bilanci.

Il ministero delle finanze si ripromette dalla tassa sul lotto un maggiore aumento di otto milioni.

Al ministero dell'istruzione pubblica studiasi il progetto per impianto di scuole superiori femminili a Roma ed a Firenze. Credesi che la direzione della scuola di Roma sarà affidata a Lignana e quella di Firenze a Villari.

Trovansi a Roma il senatore Saracco, il quale ebbe parecchie conferenze con Grimaldi, ministro delle finanze. (Gazz. del Popolo).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 22. La *Norddeutsche Zeitung*, dice che, durante il soggiorno dell'imperatore a Metz, Sua Maestà non sarà salutata dagli inviati speciali dei paesi vicini, perchè il suo soggiorno sarà breve e completamente dedicato alle cose militari.

Parigi 22. Il Duca d'Aosta è partito per l'Italia. Il Principe Napoleone è partito per Moncalieri. Il *Soleil*, orleanista, pubblica una lettera di Hervé, suo redattore, che ricusa d'assister al banchetto dei legittimisti che avrà luogo a Chambord il 29 corrente per l'anniversario natalizio del conte di Chambord. Hervé dice che la sua presenza creerebbe un equivoco, farebbe credere ad un accordo formale, preciso tra legittimisti e orleanisti, che potrebbe servire di base ad un'azione politica; ora è obbligato a constatare che tale accordo non esiste, e sembra anzi più lontano che mai.

Vienna 22. Bismarck conferì con Andrassy e Haymerle dalle 12 fino alle 1 1/2; ebbe quindi udienza dall'Imperatore, che durò 3 1/4 di ora. Alle 2 1/2 Bismarck accompagnato da Andrassy, visitò il presidente dei ministri co. Taafe. Alle 3 l'imperatore, vivamente acclamato da folla numerosa, giunse all'*Hotel Imperial*, ove Bismarck attendeva nel vestitolo. Bismarck salutò l'imperatore inchinandosi; Sua Maestà strinsegli la mano e recossi agli appartamenti abitati dalla famiglia Bismarck, ove rimase mezz'ora. Alle 5 pranzo di corte al castello di Schoenbrunn. Dopo il pranzo, l'imperatore tenne circolo per un ora; S. M. prese quindi congedo da Bismarck, e parte staserà per la Stiria, per continuare la caccia. Bismarck partirà probabilmente giovedì.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto imperiale che convoca il Reichsrath per 7 ottobre.

Madrid 22. L'apertura della Cortes è fissata per 3 novembre. Parecchi proprietari di schiavi a Cuba domandarono al Governo di prendere misure urgenti; in caso contrario sarebbero obbligati ad affrancare tutti gli schiavi per impedire gli incendi di proprietà. Il Governo telegrafò che spera che i proprietari agiranno d'accordo col governatore di Cuba, sotto l'impresario del patriottismo.

Vienna 23. I giornali ufficiosi dicono che alle conferenze d'ieri fra Andrassy e Bismarck, si constatò che gli interessi dell'Austria e della Germania, in tutte le questioni europee pendenti, sono identici. La *Presse* suggiunge che Andrassy è assai soddisfatto della conferenza d'ieri.

Londra 23. Il *Daily News* dice che i mongoli attaccarono un convoglio a Shatardagan, uccisero la scorta di 25 uomini e presero 84 muli. Il *Times* ha da Parigi: Dice i che il colloquio di Waddington e Salisbury circa la questione dell'Egitto fu assai soddisfacente. Sembra Salisbury opini che debba impedire oggi malinteso tra la Francia, l'Inghilterra e il Kedevi per facilitare la soluzione delle difficoltà. Lo *Standard* ha da Vienna: Andrassy dichiarò a Bismarck che l'Imperatore d'Austria è disposto a concludere un'alleanza difensiva colla Germania. Bismarck rispose che l'Imperatore Guglielmo aveva data un'autorizzazione simile.

Costantinopoli 23. Carajanopulo, la cui origine ellenica fu constatata, benché colpito d'allontanamento mentale, sembra tuttavia, giudicando dalle carte trovate sopra di lui e da altri indizi, che nutrisse uno scopo criminoso, volendo entrare per forza nel palazzo per la scalinata imperiale, nel momento stesso che il Sultano stava per uscire per la cerimonia del *Bairam*.

Vienna 23. Quest'oggi il conte Andrassy dà un prauzo al principe Bismarck, per domani è progettata una gita sul Kahlenberg. La partenza è progettata per giovedì. La principessa Bismarck pranzò ieri presso la principessa Reuss e alla sera assistette alla rappresentazione nel teatro di Corte.

Bucarest 23. Seduta della Camera. Majorescu dichiara che i conservatori accettano il progetto della maggioranza e lo appoggeranno come vera espressione della volontà del paese: prega il governo di associarsi all'opinione della maggioranza, perchè allora il progetto riuscirà all'interno e all'estero. Boerescu risponde: Il progetto della maggioranza è una sfida all'Europa e la situazione si presenta piena di pericoli, se la

Romania si oppone al volere dell'Europa; accenna all'eventualità di una guerra futura seguita da un nuovo congresso e invita la maggioranza a ritirare il progetto, nel qual caso il governo ne presenterebbe uno che probabilmente sarebbe accettato dalle Potenze. Interpellato, che cosa farebbe il governo se il suo progetto venisse respinto, Boerescu risponde: Allora voi stessi prenderete in mano le redini del governo.

Praga 23. Nel Congresso delle Camere di commercio della Boemia e Moravia, che sarà aperto il 6 ottobre, pare verrà proposto di votare: l'abolizione delle stipulazioni doganali internazionali e dei trattati di commercio, la revisione delle tariffe esistenti, la protezione delle industrie regolata su norme più corrispondenti allo scopo, l'esercizio delle vie ferrate per parte dello Stato ed un ribasso dei noleggi per le spedizioni di Trieste e Fiume.

Berlino 23. La *Post* dubita che il viaggio di Bismarck a Vienna tenda ad una combinazione di carattere aggressivo contro uno Stato qualsiasi. Ritiene invece che si tratti solamente di opporre una salda diga alla irruzione delle forze elementari che fermentano nel panslavismo e nel nihilismo. La *Norddeutsche Zeitung*, respingendo le accuse dei giornali francesi, rileva come la stampa germanica si occupi in guisa amichevole e benevola delle questioni interne della Francia e riconosca e rispetti i meriti acquistati dall'attuale governo.

Augusta 23. Il *Centrerverband* degli industriali tedeschi è stato aperto solennemente dal presidente Schwarzkopf di Berlino. L'assemblea discusse le importanti questioni riflettenti le casse operate, il Senato economico ed i trattati commerciali, approvando le proposte risoluzioni.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 23. La *Pol. Corr.* ha da Bucarest in data odierna, che la Commissione degli ingegneri deve esaminare l'ultima proposta russa sulla questione di Arab-Tabia, relativa alla costruzione del ponte presso Giriba; nel caso che la Commissione si pronunzia per la costituzione del ponte, la Romania non potrebbe giammai consentirvi, perchè il ponte di Giriba sarebbe, sotto l'aspetto militare, dominato dal forte di Arab-Tabia.

Vienna 23. Bismarck fece visita all'Arciduca Guglielmo, agli ambasciatori turco e francese, al nunzio e al ministro-presidente Tisza e ricevette la visita del Duca d'Oldenburgo. Pranzò presso il conte Andrassy, e partirà probabilmente domani sera per Dresda.

Vienna 23. Si ha da buona fonte che Bismarck ed Andrassy, per stabilire dei rapporti amichevoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania anche nel campo dei materiali interessi, sian si accordati, nei loro colloqui, nella massima di adottare le maggiori possibili facilitazioni nelle tariffe doganali e nelle comunicazioni d'ambidue gli Stati, al quale oggetto verranno nominati stolti speciali delegati, affinchè possano presentare le relative proposte ai Parlamenti ancora nel corso dell'anno prossimo.

Praga 23. Il club dei deputati boemi decise, con 67 contro 5 voti, l'entrata nel Consiglio dell'Impero, essendochè l'attuale governo, con l'approvazione dell'Imperatore, tende all'equiparazione dei diritti di tutti i popoli ed all'accordo fra i medesimi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sette. Milano 21 settembre. Accennansi come prezzi correnti fatti: L. 75 per organzini, belli brianzuti, 20/22 titolo milanesi; altri 18/22, smunti, a lire 75; il rimanente in proporzione; cioè, in prezzo affievoliti. Così per le trame e per le greggie. Nelle asiatiche, qui e fuori, calma. Nei cascami, rarità di domanda e deboli offerte.

Canape. La canape di quest'anno (così scrivono da Ferrara) nessuno si vuol decidere a comperarla per la semplice ragione che ogni giorno si verifica che la qualità risulta pur troppo tutt'altro che soddisfacente.

Caffè. *Ti este* 22 settembre. Mercato molto fermo. Si vendettero 1600 sacchi Santos viaggiante a f. 83.

Petrolio. *Ti este* 22 settembre. Da ieri si vendettero 1500 barili da fiorini 10 1/2 a 11 senza sconto. Sostenutissima la merce pronta. Deposito limitato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 50/0 god. 1 genn. 1880 da L. 88.35 a L. 88.45

Rend. 50/0 god. 1 luglio 1879 " 90.50 " 90.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.42 a L. 22.44

Bancanote austriache " 240.25 " 240.75

Fiorini austriaci d'argento 2.40 " 2.40 1/2

Sconto Venezia e piazza d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 " —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 4 1/2 " —

" Banca di Credito Veneto —

PARIGI 22 settembre

Rend. franc. 3 0/0 82.17 Obblig. ferr. rom. 310. -

" 5 0/0 118.50 Londra vista 25.30 1/8

Rendita Italiana 80.80 Cambio Italia 10.32

Ferr. lom. ven. 190. Cons. Ing. 97.58

Obblig. ferr. V. E. 278. Lotti turchi 44.50

Ferrovie Romane 150. —

LONDRA 22 settembre
Cons. Inglesi 57.916 a — Cons. Spagn. 15.384 a —
" Ital. 79.782 a — Cons. Turco 11.142 a —

BERLINO 22 settembre
Austriache 459.50 Lombarde 145. -
Mobilare 459.50 Rendita ital. 80.30

TRIESTE 23 settembre
Zecchini imperiali flor. 5.57 " 5.58 —

Da 20 franchi " 0.35 " 0.36 —

Sovrane inglesi " 11.78 " 11.70 —

Lire turche 10.64 " 10.60 —

Talleri imperiali di Maria T. " — —

Argento per 100 pezzi da f. 1 " — —

" da 14 " " — —

VIENNA dal 22 settembre al 23 settembre
Rendita in carta flor. 67.85 " 67.55 —

" in argento " 68.80 " 68.55 —

" in oro " 81.10 " 80.75 —

Prestito del 1860 " 126. — 126.40 —

Azioni della Banca nazionale dett. St. di Cr. a f. 160 v. a. 263.25 " 263.50 —

Londra per 10 lire sterl. 117.60 " 117.25 —

Argento " 9.35 1/2 " 9.33 1/2

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Demandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Buttino alla FIOR**.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice
dellaReal **BOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI V. C. VENEZIA**

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781. LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.
da
Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE
Essa re de al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, forfica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualsiasi altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue pulito mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

FLOR SANTÈ

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5,50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **CASA E. BIANCHI, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Scarto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

N. 959 II.

Municipio di Buttrio
Avviso di concorso.

1 pubb.

Società Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino

ANNO DECIMO

Sono aperte le sottoscrizioni per l'allevamento del 1880 ai Cartoni Seme Bachi Annuali Verdi Originari Giapponesi ed al Seme a Bezzolo giallo sistema Cellulare selezionato.

Il programma si distribuisce gratis a richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In Udine dall'incaricato sig. C. Plazzogna Piazza Garibaldi n. 13; ed al Caffè Meneghetti Via Manin.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 55.—

N. 0	> 52—
> 1 (da pane)	> 43,50
> 2	> 38,50
> 3	> 35—
> 4	> 30—
Crusca seagliona	> 14—
rimacinata	> 13—
tondello impegnato	> —

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1,75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

COLPE GIOVANILI

ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
controL'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedi pratici per ottenere il recupero della Forza Generativa perduta in causa di Abusi Giovani e la guarigione delle malattie severe.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2,50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segreteria.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del
Giornale di Udine.

AVVISO.

Trovansi vendibili presso i sottoscritti:
Trehblato a mano per frumento,
segali e semi di erba medica, **Trin-**
ciapaglia perfezionati e **Tritatori**
per grano ed avena, ultimo sistema
e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine
senza purghe, né spese, mediante la
deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno ragione d'essere dopoché la *Revalenta Arabica* restituisce salute, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stanchezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei spedita ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farma *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Caneveri, Istituto Grillo, (Serravalle Scrivia)

Venezia 29 aprile 1880.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta in scatole: 1/4 kilogr. lire 2,50, 1/2 lire 4,50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire 2,50, 24 lire 4,50, 48 lire 8, in tarotete: 12 tazze lire 2,50, 24 lire 4,50, 48 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4,50, un kilogr. lire 8.Casa *Du Barry e C. (limited)* N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.Rivenditori: **Udine** A. Filipezzi, e Comessati — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro — **Pordenone** Rovigo e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTI BILIOSSE E PLEGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSSE
mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scendono d'efficacia col serbatoio lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zanquironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, *ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella Nuova Drogheria del farmacista *MINISINI FRANCESCO*; in Genova da *LUIGI BILIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del **MONTE OFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro > 2,50
da 1/2 litro > 1,25
da 1/5 litro > 0,60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo